

NIENTE FUSIONE MA REGIONE E COMUNE TENTANO LA STRADA DELLA COLLABORAZIONE

Case popolari, sinergie sui servizi tra Aler e Mm

Niente fusione, ma una collaborazione stretta su tutti i fronti possibili: così Comune e Regione, con Mm e Aler, hanno deciso di lavorare per dare un'uniformità ai servizi per chi vive nelle case popolari di Milano, indipendentemente da chi sia il gestore. Si lavorerà assieme, quindi, sui rapporti con gli inquilini, sugli impianti degli stabili, sulla questione — primaria — del presidio dei portinai. Cercando di coinvolgere, per trovare risorse, anche il governo.

ORIANA LISO A PAGINA 5



La città

Dai portieri alle caldaie Aler e Mm cercano vie di collaborazione

Niente fusione tra i due gestori delle case popolari ma si punta a uniformare i servizi. Verifica a fine mese

ORIANA LISO

DI FUSIONE, almeno per ora, non se ne parla. Ma di collaborazione, sì. Cercando formule comuni per gestire le questioni tecniche — portierati, impianti, rapporti con gli inquilini — ed economiche di due mondi che, spesso, vanno a velocità diverse e viaggiano in modo troppo indipendente l'uno dall'altro. E, se possibile, anche coinvolgendo Roma, e i ministeri che si occupano di casa, per trovare nuovi finanziamenti. Siamo alle prove tecniche di sinergia, tra Aler e Mm: il primo passo è stato l'incontro, ieri pomeriggio, tra tutti i soggetti che a Milano si occupano di case popolari: Regione e Comune — con il governatore Roberto Maroni e Beppe Sala —, il presidente di Aler e quello di Mm — Angelo Sala e Davide Corritore — e i due assessori al-

la Casa del Pirellone e di Palazzo Marino, Fabrizio Sala e Gabriele Rabaiotti.

Un'ora intorno a un tavolo per mettere in chiaro alcuni

Tra i primi nodi quello dei portierati: il Comune potrebbe aumentare la quota di contribuzione

punti da cui partire: il primo, la necessità di cercare di uniformare il più possibile i servizi dei due gestori. Perché, come spesso ha ripetuto lo stesso sindaco in questi mesi, «a chi abita in una casa popolare non interessa se le cose che non funzionano sono colpa del Comune o della Regione, ma vuole una soluzione».

Una questione che potrebbe essere affrontata per prima è quello dei portierati nelle case

popolari. Oggi soltanto 127 stabili Mm ne hanno uno, 160 quelli di Aler. Per le case del Comune il servizio di portineria deve essere richiesto dalla maggioranza degli inquilini. E questo non sempre accade — anzi — perché il 90 per cento del costo del servizio è a carico degli inquilini stessi. Un'idea, quindi, potrebbe essere quella di aumentare la quota di contribuzione del Comune, per invogliare più stabili a fare richiesta. Per Aler, invece, si tratta di invertire un trend: negli ultimi an-



ni i portieri sono scesi da 240 agli attuali 160 perché mancano che andavano in pensione o passavano ad altro incarico non venivano più sostituiti.

I nuovi vertici, però, stanno iniziando a studiare il modo per riportare il numero a quello di partenza: servono però risorse, e qui si apre un altro capitolo delle forme di collaborazione che l'incontro di ieri ha sancito. Perché, se l'idea è che «non ci sia alcuna competizione tra i due gestori», spiegano dal Comune, allora bisognerà lavorare assieme anche per capire do-

ve trovare nuovi fondi, che scaricano sia in Comune che in Regione, coinvolgendo i ministeri, sulla scia dei "progetti periferie" del governo Renzi.

Insomma, se il sindaco un mese fa frenava sulla fusione («Anche perché Aler ha un debito pesante»), quello che si può fare è lavorare di pari passo. Entro fine mese, è l'accordo di ieri, ci sarà un nuovo incontro per verificare i progressi fatti dalle rispettive strutture e dai due gestori.

IPUNTI

I PORTIERI

Solo una parte delle case popolari Aler e Mm ne hanno uno: verranno aumentati in funzione anche di presidio sociale

GLI INQUILINI

Si pensa a una formula per unificare i rapporti tra i due gestori e chi abita nelle case popolari

I FONDI

Aler (ma anche Mm) hanno bisogno di nuove risorse per la manutenzione: si cercheranno fondi ministeriali

GLI IMPIANTI

Collaborazioni ci saranno anche nella gestione degli impianti tecnologici, dalle caldaie ai sistemi idraulici



Case Aler al Giambellino